

→ **Il duomo di Torino** apre all'ostensione del Sacro Lino. Sarà in mostra fino al 23 maggio

→ **Visita delle autorità** Due senatori chiedono di sottrarla alla Chiesa, «come tutti i beni Savoia»

Ecco la Sindone attesi 2 milioni di visitatori «Ridatela allo Stato»

Nel Duomo di Torino da ieri e fino al 23 maggio sarà esposta al pubblico la Sacra Sindone. Attesi nel capoluogo piemontese due milioni di visitatori. Ieri la Cerimonia solenne con il Cardinale Poletti.

VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

Un'anteprima per le autorità la mattina e poi l'apertura al pubblico poco dopo le cinque del pomeriggio: il Duomo di Torino ha aperto ieri le porte all'Ostensione della Sindone che fino al 23 maggio porterà a Torino due milioni di persone. Tra i primi a visitare la reliquia più famosa del mondo sono stati il presidente della Fiat Luca Cordero di Montezemolo, insieme alla moglie Ludovica e alle figlie, e l'amministratore delegato del Gruppo, Sergio Marchionne. Molte le autorità presenti, dal neogovernatore del Piemonte, Roberto Cota -al suo primo impegno istituzionale dopo le elezioni - ai vertici di Provincia e Comune di Torino, Antonio Saitta e Sergio Chiamparino. Tra i visitatori illustri anche il procuratore capo di Torino, Giancarlo Caselli e i vertici delle forze dell'ordine e militari.

IL BENE COMUNE

«Siete state eletti per lavorare al servizio del bene comune», è stato il monito ai politici dell'Arcivescovo di Torino, Severino Poletto, che ha aggiunto: «Mi raccomando, ricordatevi dei problemi del mondo del lavoro e sappiate stemperare i contrasti e collaborare. Non è mancato un riferimento allo scandalo che travolge la Chiesa e quindi, rivolto ai giornalisti, il cardinale ha invitato a ricordare l'impegno quotidiano e le cose positive che la

Chiesa fa.

«L'ostensione è uno stimolo potente alla riflessione, non solo quella di tipo morale, ma anche sociale, culturale e politica - ha commentato dopo la visita il sindaco di Torino, Chiamparino -. Il tema stesso dell'ostensione, "passio Christi, passio hominis" è molto illuminante c'è una sofferenza dell'uomo di fronte alle sfide del nuovo millennio rispetto a cui tutti siamo obbligati a riflettere e a trovare delle soluzioni».

Nel pomeriggio il Cardinal Poletto ha dato inizio con una cerimonia Solenne all'Ostensione della Sindone, definendo il Sacro Lino «un dono straordinario fatto alla Chiesa di Torino, perché si trova qui, ma anche a tutta la Chiesa e a tutto il mondo». La Sindone, ha aggiunto, è un richiamo «alle tante sofferenze nascoste, vissute nel silenzio tra lacrime e disperazione», poi ha citato le parole di Papa Giovanni Paolo II, che contemplò la Sindone in occasione dell'Ostensione del 1998: «Davanti alla Sindone come non pensare ai milioni di uomini che muoiono di fame - ha detto Poletto - agli orrori perpetrati nelle tante guerre che insanguinano le nazioni, lo sfruttamento brutale di donne e bambini, i milioni di esseri umani che vivono di stenti e di umiliazioni ai margini delle metropoli, specialmente nei paesi in via di sviluppo».

I senatori Marco Perduca e Donatella Poretti in una interrogazione al ministro Sandro Bondi, hanno chiesto la restituzione allo Stato il Sacro Lino, in virtù della XXIII disposizione transitoria della Costituzione che avoca allo Stato italiano tutti i beni degli ex re di Casa Savoia, annullandone qualsiasi trasferimento e donazione. Nel 1983 Umberto II di Savoia, ultimo re d'Italia ed erede del Lenzuolo, morendo lo lasciò in eredità al Papa che ne delegò la custodia all'Arcivescovo di Torino. ❖



Foto di Tonino Di Marco/Ansa

Il Cardinale Severino Poletto ieri mattina davanti alla Sacra Sindone nel Duomo di Torino

Sostieni il
Partito Democratico
e leggi l'Unità
con uno sconto!
scopri come su
partitodemocratico.it



In poche parole, un'altra Italia.

raccoltafondi@partitodemocratico.it
848.88.88.00